

La presa di Roma, nota anche come breccia di Porta Pia

Centocinquanta anni fa, il 20 settembre 1870 Cadorna e i suoi bersaglieri entravano a Roma



(www.laluce.news)

«Romani! La mattina del 20 settembre 1870 segna una data delle più memorabili nella storia. Roma ancora una volta è tornata, e per sempre, ad essere la grande Capitale d'una grande Nazione!» (Luigi Cadorna).

L'esplosivo che aprì la breccia nelle Mura aureliane vicino alla Porta Pia ha permesso ai bersaglieri guidati dal generale Cadorna di entrare nella città eterna. Il plebiscito che seguì circa due settimane dopo segna in qualche modo la fine del Risorgimento Italiano.

Si compiva così il lungo cammino che permetteva all'Italia di essere una nazione libera e unita e di trovare in Roma la capitale della nazione.

Nel 1861 Cavour illustrava al parlamento del neonato Stato italiano le ragioni storiche e culturali per le quali bisognava conquistare Roma e farla la capitale d'Italia.

Si ritrova, in questi discorsi, il lungo percorso che possiamo rintracciare negli scritti di Dante Alighieri e ai quali si era ispirato anche Giuseppe Mazzini.

Comunque, con la Breccia di Porta Pia, nasceva un conflitto tra Stato e Chiesa che avrebbe conosciuto alterne vicende.

A regolarizzare i rapporti interverranno i "Patti Lateranensi" sono degli accordi sottoscritti tra il Regno d'Italia e la Santa Sede l'11 febbraio 1929. Saranno sottoposti a revisione nel 1984 ed ancor oggi essi regolano i rapporti fra la Repubblica Italiana e la Santa Sede.

Ai Patti si deve l'istituzione della Città del Vaticano come Stato indipendente e la riapertura dei rapporti fra Italia e Santa Sede dopo la loro interruzione nel 1870.

I rapporti saranno richiamati nella Costituzione Italiana (promulgata il 27 dicembre 1947) che all' Articolo 7 recita "Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani.

I loro rapporti sono regolati dai Patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale."